

**CARTE CREMASCHE CONSERVATE
ALL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE
DI LODI**

Il lavoro specifico dell'archivista è quello di tutelare, ordinare e inventariare i documenti prodotti e ricevuti, a seconda dell'istituto di conservazione in cui si trova a operare, da magistrature antiche, enti pubblici o archivi privati. Notevole importanza riveste il compito che ha di mettere a disposizione degli storici le sue conoscenze specifiche e di aiutare a entrare, e a muoversi, nel labirinto degli archivi, di fornire cioè un filo di Arianna per consentire l'uso della documentazione che si trova a dover custodire. Questo tipo di servizio si svolge attraverso l'ordinamento dei fondi cartacei e la successiva redazione dell'inventario, mezzo quest'ultimo che serve per portare a conoscenza del pubblico l'archivio o gli archivi riordinati. L'archivista nello svolgimento del suo lavoro è sollecitato da innumerevoli spunti di ricerca storica e si imbatte a volte in documentazione inedita. Ma è anche preso da un sentimento di gelosia per cui nasconderebbe quelle carte che ha scoperto, riservando per sé la possibilità di svolgere nuove ricerche che però non riuscirà sempre a concretizzare, perché altri problemi ed esperienze lo coinvolgono. Un antidoto a questo sentimento di gelosia è quello di comunicare tempestivamente agli studiosi la scoperta o la presenza di materiale per la ricerca storica, come si fa con queste note dando notizia di documenti prodotti a Crema e oggi all'Archivio storico comunale di Lodi¹. Non mi soffermerò in questa sede sull'Archivio notarile sussidiario, che conserva gli atti dei notai cremaschi ed è depositato a Lodi (fonte primaria per chi volesse studiare le vicende di Crema e il Cremasco), ma descriverò frammenti di fondi archivistici che sono pervenuti alla Biblioteca comunale

laudense nella prima metà del XIX secolo assieme al più consistente archivio notarile². Si tratta di frazioni di archivio, o documenti raccolti sporadicamente che potranno servire da integrazione alla storia della città e del Cremasco, sia sul piano politico-amministrativo sia su quello economico-sociale. In particolare si conserva una filza dell'antico Collegio notarile della città, di carte relative all'amministrazione pubblica municipale durante la Repubblica di Venezia, di alcune circolari e lettere pastorali del vescovo Tommaso Ronna, di alcuni manifesti prodotti a Crema nel 1848, e di una porzione dell'archivio domestico della famiglia Vimercati. Notevole importanza rivestono, a mio parere, i verbali superstiti del Collegio notarile di Crema e l'inventario degli atti versati allo stesso nel 1615. Quest'ultimo risulta essere una miniera di informazioni sulla vita cittadina, dagli aspetti politico-istituzionali (vi si trovano infatti descritti numerosissimi atti del Tribunale di Crema), agli aspetti economico-sociali (si può ricostruire l'archivio dei Consoli dei Mercanti), a quelli religiosi (si trovano infatti descritti numerosissimi atti ecclesiastici rogati dai notai cremaschi per conto della Chiesa di Crema prima della sua erezione in diocesi nel 1580), ma importante è che l'inventario costituisce un mezzo di conoscenza della sterminata documentazione notarile che possediamo, in quanto puntualmente nelle filze dei notai elencati si trovano i documenti e i registri descritti. Altri spunti di ricerca possono venire dalle carte prodotte durante il governo della Repubblica di Venezia (1449-1797) inerenti l'amministrazione cittadina e i confini del Cremasco, oltre a quattro fascicoli di documenti a carattere ecclesiastico e un altro relativo all'amministrazione comunale fra il 1812 e il 1820. Poche sono le carte del vescovo Tommaso Ronna³, carteggi relativi alla sua amministrazione si possono trovare anche presso l'Archivio storico della Curia vescovile di Crema; interessanti quelle prodotte a Crema nel 1848 per inneggiare e sostenere i moti risorgimentali e le carte dell'archivio domestico della famiglia Vimercati, relative all'amministrazione del patrimonio immobiliare famigliare. Di seguito viene fornito l'inventario archivistico delle carte di interesse cremasco conservate a Lodi.

Avvertenze e abbreviazioni⁴ per la lettura dell'inventario: *Titolo delle unità archivistiche*: i titoli originali delle unità archivistiche sono stati riportati fra virgolette; i titoli in latino sono stati sostituiti da titoli critici in italiano, gli originali riportati nella vecchia segnatura, seguiti dalle indicazioni delle antiche posizioni archivisti-

che. *Estremi cronologici*: di norma sono stati dati gli estremi cronologici dell'insieme delle carte contenute nelle singole unità archivistiche, separati graficamente da un trattino; le lacune sono individuate dalla sequenza delle date separate da una virgola; è sempre stata segnalata la presenza di documentazione senza data. In generale non sono state fatte attribuzioni presunte di data, salvo il caso in cui questa sia desunta dal contesto della documentazione. Il punto e virgola separa gli estremi cronologici delle carte di un fascicolo da quelli degli opuscoli a stampa o degli allegati. Per quanto riguarda i registri sono stati riportati l'anno, il mese e il giorno della prima e dell'ultima registrazione; nel caso di eventuali sottoscrizioni o revisioni effettuate sui registri, la data di queste non è stata riportata. *Tipologia delle unità archivistiche e numero delle carte*: sono sempre indicate, in forma abbreviata, le tipologie delle unità archivistiche (fascicolo, registro, volume) seguite dal numero delle carte. Per i fascicoli e i volumi è stato dato il numero complessivo delle carte scritte, segnalando la presenza di tipologie di alcuni documenti (disegni, opuscoli a stampa). Dei registri si è dato il numero delle carte scritte più quello delle carte bianche. E' stata segnalata inoltre la presenza di una numerazione originale sia per i registri che per i fascicoli e i volumi. La punteggiatura e le maiuscole, per quanto riguarda i titoli originali, sono alla moderna e sono state sciolte le varie abbreviazioni che comparivano nel testo. *Vecchia segnatura*: nella vecchia segnatura sono state riportate le signature dei precedenti ordinamenti. Sono stati inventariati a uno a uno i disegni e tutti gli opuscoli a stampa.

CARTE DEL COLLEGIO NOTARILE DI CREMA

La sezione del fondo Notarile sussidiario di Lodi e Crema che riguarda le carte del Collegio notarile non è ancora stata riordinata

né inventariata⁵. Assieme ai documenti dell'amministrazione del collegio, formatosi dopo l'unificazione dei due precedenti di Crema e di Lodi nel 1806, si conserva una filza di documenti dell'antico Archivio del Collegio notarile di Crema⁶. Non si trovano altri documenti dell'istituto cremasco presso il fondo notarile lodigiano, nel quale confluirono gli atti dei notai cremaschi in attuazione alle leggi franco-italiane nel primo decennio del XIX secolo. Queste poche carte costituiscono, assieme a quelle conservate presso la Biblioteca comunale di Crema⁷, quel che rimane dell'archivio del Collegio cremasco e possono contribuire, seppur in modo frammentario, a ricostruirne la storia. Infatti le provvisioni del collegio coprono un arco importante della storia cittadina, quello cioè del passaggio definitivo della città alla dominazione veneta e al consolidarsi del potere di Venezia sui residui di quello locale⁸. Importante è anche l'inventario delle scritture dei notai morti depositate presso l'archivio del collegio nel 1615⁹. Il registro è stato compilato dai notai cremaschi Nicolò Maggi e Camillo Zucchi a partire dal 12 novembre 1615, in esecuzione delle deliberazioni del Senato veneto che obbligavano al versamento, presso il collegio, degli atti dei notai morti che allora si usava tenere presso gli uffici dei successori. Il registro descrive le tipologie dei documenti versati e, cosa più importante, le scritture di alcune delle associazioni ed enti cremaschi che si pensava fossero andate perdute. E' possibile (in mancanza di un più dettagliato strumento di corredo del fondo archivistico notarile) attraverso lo spoglio dell'inventario ricostruire l'archivio dei Consoli dei Mercanti¹⁰, parte della documentazione del Tribunale pretorio e del Podestà e capitano di Crema a partire dal 1442¹¹, degli atti rogati in fiera¹², della Commissaria Verdelli¹³, inoltre vari atti ecclesiastici rogati dai notai per conto della Chiesa di Crema prima dell'istituzione della diocesi a partire dal 1445¹⁴, e gli atti e memorie della presenza dei francesi in città nel 1510¹⁵, insomma una messe entusiasmante di informazioni.

Nelle carte dei notai citati nell'inventario si trova puntualmente la documentazione descritta, l'analisi del registro consentirà anche di valutarne le perdite e le lacune¹⁶. I documenti e i registri descritti di seguito si trovano in una filza intitolata: "Inventari antichi dell'Archivio e del Collegio notarile in Crema". La vecchia segnatura del registro numero sei corrisponde al titolo originale, che però non era esaustivo del contenuto, a esso si è preferito un titolo redazionale.

1. Provvisioni del Collegio notarile di Crema. 1450 mar. 28 - 1490 lug. 27
reg. di cc. 27 + 9 bianche, non rilegato
2. Ammissione dei notai: verbali; elenchi; formula. 1527 - 1530, s.d.
fasc. di cc. 24
3. Elenchi di notai: rettori, deputati "ad civilia", deputati "ad appellationes", deputati a vari uffici del Comune di Crema
[1615] con registrazioni dal 1449 al 1607
fasc. di cc. 22
4. "Nel nome dell'Onnipotente signore Iddio l'anno della sua natività mille seicento quindici nella inditione ventadecima sotto il regimento felicissimo dell'illustrissimo signor Federico di Cavalli dignissimo podestà et capitano di questa città di Crema. Inventario delle scritture, protocolli, instrumenti, squartafoglii et filze de' notari morti presentate a noi Nicolò Maggio [Maggi], et Camillo Zuccho ambi doi notari collegiati per le infrascripte persone per riverente essecutione delle deliberationi dell'ecellentissimo Senato, et proclama di Sua Signoria illustrissima in questo proposito pubblicato sotto li sette novembre del detto anno".
1615 nov. 12 - 1669 ag. 26
reg. di cc. 55 + 16 bianche, indice di cc. 4, copertina in pergamena, legatura originale
5. Elenchi di atti di notai morti depositati presso i loro eredi redatti in base al decreto del Podestà e capitano di Crema del 7 novembre 1615; altri elenchi; elenco di atti di notai depositati presso il notaio di Crema Agostino Mandricardi versati al Collegio e all'Archivio notarile di Lodi.
1615, 1624, 1745, s.d.
fasc. di cc. 21
6. Elenchi di atti dell'Archivio vecchio del Collegio notarile di Crema redatto sulla base di un precedente elenco e versato nella Cancelleria pretoria di Crema in base alle lettere 4 dicembre 1755 e 11 agosto 1757 dei Conservatori.
1758 mag. 14
fasc. di cc. 4
v.s. "Elenchi dei documenti dell'antico archivio di Crema. Rinvenuti negli atti del notaio di Crema Maggi Nicolò ed atti del Collegio de' notai di detta città"¹⁷

I documenti furono raccolti, presumibilmente, nella prima metà del nostro secolo in una miscellanea di carte intitolata: "Atti e documenti delle nobili famiglie Vimercati, Albergoni, Gambazocchi, Modegnani, Legnani"¹⁸. La miscellanea fu costituita radunando documentazione appartenente a vari fondi archivistici e da carte sciolte che si trovava presso la Laudense. Le vecchie segnature dei fascicoli testimoniano di uno o più ordinamenti precedenti ora andati perduti¹⁹. Infatti per la famiglia Legnani si è rintracciato il resto del piccolo archivio presso il fondo del cessato Ente comunale di assistenza (ECA) del Comune di Lodi²⁰. Non è possibile conoscere il motivo della presenza di questi documenti presso la Biblioteca comunale laudense; è probabile che giunsero assieme a quelli del fondo notarile all'inizio del secolo XIX²¹. Anche queste carte, seppur in minima misura, confrontate con quelle conservate presso gli archivi cremaschi²² e l'Archivio di Stato di Venezia possono contribuire allo studio della storia della città. I fascicoli sono stati inventariati nell'ordine della vecchia segnatura. La documentazione relativa al governo veneto di Crema è stata ora raccolta nel piccolo fondo archivistico che conserva documenti provenienti da Crema e chiamato con lo stesso nome della città.

1.

"Ducali, terminazioni, proclami, e leggi della dominazione veneta".

1716, 1796; 1768 - 1779, s.d.

fasc. di cc. 2 + 8 opp. a stampa

v.s. "Materie pubbliche estranee", cart. EE 1, fasc. I

Terminazione del Collegio eccellentissimo de' Dieci Savi sopra le decime in Rialto e degli eccellentissimi signori Deputati extraordinari aggiunti in esecuzione del decreto 14 gennaio 1768 dell'eccellentissimo Senato in materia degli obblighi ad pias causas, [Venezia], per li figliuoli del quondam Z. Antonio Pinelli stampatori ducali, 1768, op. a stampa di pp. 7.

Proclama dell'illustrissimi, ed eccellentissimi signori Soprintendenti alle decime del clero in esecuzione del decreto dell'eccellentissimo Senato 28 gennaio 1768 in

ordine alla redesima de' beni posseduti dagli ecclesiastici, luoghi e cause pie, [Venezia], per li figliuoli del quondam Z. Antonio Pinelli stampatori ducali, 1769, op. a stampa di pp. 14.

Proclama dell'illustrissimi, ed eccellentissimi signori Soprintendenti alle decime del clero in esecuzione del decreto dell'eccellentissimo Senato 28 gennaio 1768 in ordine alla redesima de' beni posseduti dagli ecclesiastici, luoghi e cause pie, [Venezia], per li figliuoli del quondam Z. Antonio Pinelli stampatori ducali, 1771, op. a stampa di pp. 14.

Terminazione dell'illustrissimi ed eccellentissimi Conservatori ed esecutori delle leggi infrascritti, [Venezia], per li figliuoli del quondam Z. Antonio Pinelli stampatori ducali, 1772, op. a stampa di pp. 15.

Parte presa nel serenissimo Maggior Consiglio addì 27 novembre 1774, [Venezia] per li figliuoli del quondam Z. Antonio Pinelli stampatori ducali, 1774, op. a stampa di pp. 8.

Terminazione della conferenza del Magistrato de' revisori e regolatori dell'entrate pubbliche, e Savi cassieri, esecutiva del decreto dell'eccellentissimo Senato del dì dicembre 1778 relativa alla decima ecclesiastica, [Venezia], per li figliuoli del quondam Z. Antonio Pinelli stampatori ducali, 1779, op. a stampa di pp. 19.

Stampa pubblico, s.n.t., con docc. in copia dal 1444 al 1786, op. a stampa di pp. 23.

Stampa delli fedelissimi tre corpi città clero, e territorio della provincia Cremasca, s.n.t., con docc. in copia dal 1444 al 1785, op. a stampa di pp. 204.

2.

"Leggi e statuti municipali ed altri occorrenti per Crema".

1754; 1751, 1793, s.d.

fasc. di c. 1 + 5 opp. a stampa

v.s. "Materie pubbliche estranee", cart. EE 1, fasc. I

Capitoli, ed ordini per la buona amministrazione de' grani inserviente al bisogno del popolo di Crema consigliati prima dalla savia mediazione del nobile homo signor Girolamo Silvio conte Martinengo degnissimo podestà, e capitano di questa città stabiliti poscia adì 18 agosto 1751 con qualche regolamento rispetto al mercato libero dall'illustrissimo, ed eccellentissimo signor Almorò Pisani 3° per la Serenissima Repubblica di Venezia etc. proveditor generale nella patria del Friuli, ed approvati in fine con sovrane ducali dell'eccellentissimo Senato 28 del mese stesso di Crema, per Antonio Carcano, 1751, 2 opp. a stampa ciascuno di pp. 16.

Statuti del corpo mercantile di Crema, Crema, appresso Antonio Ronna stampatore e libraio, 1793, op. a stampa di pp. 43.

Ordini decreti, e regulatione delle tariffe della Cancelleria pretoria, e del Maleficio di Crema delle spese de' processi criminali, non tanto de' curiali, come de' cancellieri, nodari, ed altri ministri, Crema, nella Stamperia camerale, s.d, op. a stampa di pp. 31.

Esposizione dell'accaduto nella comune di Crema la notte del 26 frimale prossimo passato tra la municipalità, e li cittadini Porta comandante la piazza per la Repubblica Cisalpina Guillaume capo di battaglione d'artiglieria, comandante le due, piazze Adda, ed Oglio, ed il cittadino Chantel capitano de' cannonieri relatore del consiglio, Crema, per il Zavetti stampator municipale, [1797], op. a stampa di pp. 31.

3. "Allegazioni in iure e dottrine legali". 1578, s.d.; s.d.

fasc. di cc. 22 + 2 opp. a stampa
v.s. "Materie pubbliche estranee", cart. EE 1, fasc. II

ALLEGATI:

Stampa del nobile signor conte Orazio kavalier Oldofredi Tadini contro il signor Luiggi Tadini donatario del signor Alessandro suo padre, s.n.t., con docc. in copia dal 1698 al 1774, op. a stampa di pp. 258.

Stampa commissaria del quondam nobile signor marchese Benedetto degl'Obizzi, s.n.t. con docc. in copia dal 1545 al 1795, op. a stampa di pp. 324.

4 - 7

"Luoghi pii, commissarie, e corporazioni religiose ecclesiastiche di Crema".

1633, 1732, 1775, 1792, 1796, 1798, s.d. con doc in copia del 1635

4. "Monisteri di Santa Monica, e Santa Maria di Crema". 1633, 1732 con doc. in copia del 1635

fasc. di cc. 3
v.s. "Materie pubbliche estranee", cart. EE 1, fasc. II

5. Consorzio della Beata Vergine del Carmine. 1775

fasc. di 1 op. a stampa

Capitoli o siano regole instituite per l'amministrazione del venerando consorzio della Beata Vergine Maria del Carmine eretto nella chiesa de' reverendi padri

Carmelitani di Santa Catterina [...], Crema, per Ottavio Zavetti stampatore camerale, 1775, op. a stampa di pp. 9.

6. Conservatorio delle Zitelle: stato economico dell'istituto. 1792

fasc. di cc. 5 + 1 op. a stampa
v.s. "Materie pubbliche estranee", cart. EE 1, fasc. II

ALLEGATO:

Regole per il conservatorio delle Zitelle di San Carlo di Crema, Crema, per Antonio Ronna, 1796, op. a stampa di pp. 18.

7. "Congregazione di S. Sebastiano in Crema", presso S. Benedetto: stati economici. 1798, s,d; 1792, 1796

fasc. di cc. 2
v.s. "Materie pubbliche estranee", cart. EE 1, fasc. II

8. "Confini del territorio cremasco": carteggio relativo a controversie e gestione dei confini del territorio cremasco durante il governo della Repubblica di Venezia. 1578, 1589, 1603 - 1789 con docc. in copia dal 1341

fasc. di cc. 123 + 1 disegno
v.s. "Materie pubbliche estranee", cart. EE 1, fasc. III

ALLEGATO:

"Per la distanza de' confini alla Fiumicella": minuta della palmimetria della località Fiumicella nei pressi di Pieranica.

s.a.
s.d.
mm. 537 x 403
penna su carta

9. "Letture d'ufficio e carte relative ad elezioni di agenti comunali, deputazioni di amministratori, maestri per la scuola normale, ed altre provvidenze in oggetti comunali". 1812, 1816, 1820

fasc. di cc. 10
v.s. cart. Y, fasc. VI, n. 4

La piccola collezione è formata da alcune circolari e lettere pastorali emanate dal vescovo di Crema Tommaso Ronna (1806-1828)²³ e conservate alla Biblioteca comunale laudense dalla prima metà del XIX secolo. Si ignorano i motivi del loro versamento. Le carte sono state raccolte nel piccolo fondo archivistico che conserva documenti provenienti da Crema e chiamato con lo stesso nome della città.

1.

Circolari, decreti, lettere pastorali di Tommaso Ronna vescovo di Crema.
1809, 1814 - 1816; 1807, 1812

fasc. di cc. 7 + 2 opp. a stampa

TOMMASO RONNA, *Quod tamdiu morati sumus...*, [Crema], Typis Antonii Ronna, [1807], op. a stampa di pp. 8.

TOMMASO RONNA, *Circolare al clero della città, e diocesi di Crema sull'uso della veste talare nelle funzioni ecclesiastiche*, Crema, presso Antonio Ronna, [1812], op. a stampa di pp. 8.

La raccolta di manifesti a stampa costituisce un piccolo frammento di quelli che furono stampati in Crema durante i moti e le speranze risorgimentali del 1848. Non abbiamo notizie circa il deposito di questi presso la Biblioteca comunale laudense, si può ipotizzare che i manifesti furono inviati alla vicina città di Lodi già nel 1848 e che poi furono estrapolati dal carteggio comunale per formare una collezione a parte. Altri documenti del genere si possono trovare presso gli archivi cremaschi²⁴ e l'Archivio di Stato di Milano. La documentazione è stata ora raccolta nel piccolo fondo archivistico che conserva documenti provenienti da Crema e chiamato con lo stesso nome della città.

1.

Città di Crema: avvisi, decreti, libelli e proclami del Governo provvisorio della città, del Vescovo e di singoli cittadini. 1848

fasc. di cc. 42

Il carteggio della famiglia Vimercati²⁵ fu raccolto, presumibilmente, nella prima metà del nostro secolo in una miscellanea di carte intitolata: "Atti e documenti delle nobili famiglie Vimercati, Albergoni, Gambazocchi, Modegnani, Legnani"²⁶, con l'intento di formare un fondo Famiglie presso la Biblioteca comunale laudense. Si tratta di parte dell'Archivio domestico della famiglia Vimercati. Non si hanno notizie del motivo della presenza di questa carte presso la biblioteca laudense. Gli archivi famigliari dei vari rami della famiglia dovrebbero trovarsi presso gli attuali eredi.

Le vecchie segnature corrispondono a un antico ordinamento, ora perduto, che fu dato alle carte presso la Biblioteca comunale laudense²⁷. I fascicoli e i volumi sono stati inventariati nell'ordine della vecchia segnature. La documentazione è stata ora raccolta nel piccolo fondo archivistico che conserva documenti provenienti da Crema e chiamato con lo stesso nome della città.

1 - 21

"Azienda generale. Confessi d'interessi pagati ai capitalisi sovventori lettere G al Z".
1649, 1791 - 1810

1.

"Galleria". 1806, 1809

fasc. di cc. 2, v.s. cart. AA 2, fasc. I

2.

"Lampugnani". 1807 - 1810

fasc. di cc. 7, v.s. cart. AA 2, fasc. II

3.

"Lucchi". 1802, 1803, 1807

fasc. di cc. 17, v.s. cart. aa 2, fasc. III

4.

"Giovanni Battista Marini". 1808 - 1810

fasc. di cc. 9, v.s. cart. AA 2, fasc. IV

5.

"Olti". 1810

fasc. di cc. 2, v.s. cart. aa 2, fasc. V

6.

"Confessi Cassinari per Oldrini Giuseppe Antonio dal 1804 al 1807".

fasc. di cc. 4, v.s. cart. AA 2, fasc. VI

7.

"confessi di Eusebio Oldrini dal 1803 al 1808".

fasc. di cc. 18, v.s. cart. AA 2, fasc. VII

8.

"Giovanni Battista Ornano". 1649

fasc. di cc. 1, v.s. cart. AA 2, fasc. VIII

9.

"Confessi dell'Ospitale degli Esposti dal 1791 al 1810".

fasc. di cc. 8, v.s. cart. AA 2, fasc. IX

10.

"Confessi dell'Ospedale degli Infermi dal 1803 al 1810".

fasc. di cc. 20, v.s. cart. AA 2, fasc. X

11.

"Ritirate". 1804 - 1810

fasc. di cc. 15, v.s. cart. AA 2, fasc. XI

12.

"Ro Antonia". 1797, 1798, 1803

fasc. di cc. 3, v.s. cart. AA 2, fasc. XII

13.

"Confessi di Giuseppe Bossi e fratelli dal 1797 al 1806".

fasc. di cc. 20, v.s. cart. AA 2, fasc. XII

14.

"Segalini". 1803 - 1808

fasc. di cc. 11, v.s. cart. AA 2, fasc. XIV

15.
"Rosa Senna". 1806 - 1807
fasc. di cc. 4, v.s. cart. AA 2, fasc. XIV 1\2
16.
"Confessi Marini per Serena dal 1804 al 1811".
fasc. di cc. 32, v.s. cart. AA 2, fasc. XV
17.
"Giovanni Battista Iloni". 1810
fasc. di cc. 1, v.s. cart. AA 2, fasc. XVI
18.
"Confessi Vailati 1806, 1807".
fasc. di cc. 2, v.s. cart. AA 2, fasc. XVII
19.
"Zuffetti". 1810
fasc. di cc. 2, v.s. cart. AA 2, fasc. XVIII
20.
"Confessi Achille Zurla dal 1806 al 1810".
fasc. di cc. 4, v.s. cart. AA 2, fasc. XIX
21.
"Alessandro Zurla". 1793 - 1810
fasc. di cc. 202, v.s. cart. AA 2, fasc. XX
- 22 - 38
"Alienazioni nei territori dal N all'V".
1396, 1480, 1498, 1508, 1509, 1550, 1636, 1655 - 1781, s.d. con docc. in copia dal 1497
22.
"Alienazioni in Napoli". 1550
fasc. di cc. 2, v.s. cart. DD 2, fasc. n.1
23.
"Alienazioni in villa, e strada di Ombriano". 1480, 1699
fasc. di cc. 8, v.s. cart. DD 2, fasc. n.2

24.
"Alienazioni nella Corte di Villa Palaria, e Palagio in Vaianello". 1498, 1509
fasc. di cc. 3 + 2 pergamene, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 3
25.
"Alienazioni in Pandino Gera d'Adda". 1727
fasc. di cc. 11, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 4
26.
"Alienazioni in Pianengo". 1772 - 1792, 1805 con docc. in copia dal 1497; 1396
fasc. di cc. 40 + 1 pergamena, v.s. cart. DD 2, fasc. II, n. 5
27.
"Alienazioni in Ricengo, e castel di Ricengo". 1655 - 1774 con doc. del
1590 copia del 1546
fasc. di cc. 45, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 6
28.
"Alienazioni in Ripalta Guerina". 1536, 1747
fasc. di cc. 2, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 7
29.
"Alienazioni in Ripalta Arpina. Pssessione". 1768 - 1781
fasc. di cc. 47 + 1 disegno, v.s. cart. DD 2, fasc. II, n. 8
- ALLEGATO:
- Planimetria di terreni nei presi di Ripalta Arpina*
s.a.
[2° metà XVIII sec.]
mm. 384 x 521
penna e acquerello blu, marrone e rosso su carta
orientamento.
30.
"Alienazioni in Rivolta Nuova". 1636, 1663
fasc. di cc. 3, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 9
31.
"Alienazioni in Rivolta Vecchia". 1668
fasc. di cc. 6, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 10

32.

“Alienazioni in Rubbiano”. 1703, 1773, 1779, s.d.

fasc. di cc. 12, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 11

33.

“Alienazioni in Sergnano”. 1764

fasc. di cc. 1, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 12

34.

“Alienazioni in Sesto possessione di tal nome”. 1808

fasc. di cc. 1, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 13

35.

“Alienazioni in Spino lodigiano. Tre corpi di case in Valicella”. 1729

fasc. di cc. 4, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 14

36.

“Alienazioni in Vaiano”. 1658, 1736 con doc. in copia dal 1581

fasc. di cc. 6, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 15

37.

“Alienazioni in Voghera Stato Sardo. Osteria dei Tre Re con altri beni nel tortonese”.

camicia vuota, v.s. cart. DD 2, fasc. 2° n. 15

38.

“Alienazioni cassina e possessione del Pozzo nei territori di Spino lodigiano, nosadello, Gradella Gera d'Adda”.

camicia vuota

39.

“Possessione della Mandria nel milanese territorio di Spino, Nosadello, e Pandino”: carteggio relativo alla proprietà e amministrazione della possessione. 1670, 1723 - 1765

fasc. di cc. 83, v.s. cart. DD 3, docc. nn. 1, 2, 3, 5, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 17

39.1

“Lettere diverse relative alle pendenze Vimercati e Nicolò Schiavi dipendentemente dal credito di sovvenzione delle 20\m stata fatta al detto Schiavi”. 1731 - 1757

s. fasc. di cc. 47, v.s. cart. DD 3, doc. n. 4

39.2

“Conti e memorie riguardanti la sovvenzione fatta nel 1734 dal signor Retuliano Vimercati al signor Nicola Schiavi di lire 20\m servite per sicurezza all'impresa generale del sale rappresentata dal signor don Giulio Biancari per cui fù conferita per sei anni al detto signor Schiavi la Casa del Sale di Tortona; vi risultando che il Vimercati si è valso della partita delle £ 2000 che gli doveva il signor Biancari per residuo prezzo dei beni della Mandria [...]”. 1734 - 1740, s.d.

s. fasc. di cc. 20, v.s. cart. DD 3, n. 6

39.3

“Conti e memorie riguardanti le spese Vimercati di patrocini occorsi e pagati nella causa contro il signor Schiavi”. 1737 - 1750

s. fasc. di cc. 15, v.s. cart. DD 3, n. 10

39.4

“Carte relative alla confisca camerale dei beni del signor conte questore don Giulio Biancari [...]”. 1746 - 1753

s. fasc. di cc. 17, v.s. cart. DD 3, n. 11

39.5

“Carte ed atti riguardanti un credito di £ 17000 ceduto dal conte Curzio ed abate Giovanni fratelli Vimercati a Lucrezia Crozza vedova Costa nella qualità di tutrice de' di lei figli minori Costa competenti verso di Nicola Schiavo di Tortona, ed assieme della ragione di dominio di alcuni beni che in conto del suddetto credito il presente Schiavo aveva dato in paga. Riguardante pure i conti fatti colla medesima vedova né quali la stessa risultò debitrice a detti Signori vimercati; non meno che riguardanti la cessione che essi fecero al signor avvocato Giovanni Francesco Massa saluzzo del credito di zecchini 405 verso la vedova Costa. Da dette carte rilevasi sia stata promossa causa in Torino contro detto avvocato Massa”. 1759, 1760, 1774

s. fasc. di cc. 10, v.s. cart. DD 3, n. 16

39.6

“Carte relative al credito Vimercati ancor sussistente verso del signor dottor collegiato di Tortona don Giovanni Francesco Massa Saluzzo proveniente dall'istrumento di cessione e vendita fattagli con istrumento 9 settembre 1756 rubricato a suo luogo di un credito verso la famiglia costa rappresentata dalla signora donna Lucrezia Crocca Costa cessionaria Schiavi debitore verso Vimercati”.

s. fasc. di cc. 18, v.s. cart. DD 3, n. 19

40.

“Possessione del Pozzo nei territori di Nosadello, Spino, e Gradella Stato di Milano”: carteggio relativo alla proprietà e amministrazione della possessione. 1661 - 1731

fasc. di cc. 252, v.s. “Alienazioni” cart. DD 4, fasc. I, docc. 1-17

40.1

“Scrittura originale di convenzione tra il signor don Rutiliano Vimercati a nome anche del signor don Francesco suo padre per una parte, ed ii signor ... Don Giulio Antonio Biancani anche a nome del padre e zii per l'altra in cui si da fine alla causa fra esii vertente avanti il Senato di Milano in punto di azione fidecommessaria promossa dai signori Biancani per l'evizioni de' beni della Cassina del pozzo nel territorio lodigiano e Gera d'Adda venduti dal fu signor don Antonio Biancani nel 1690 al fu don Fulvio Vimercati sottoposta al fedecomesso avito paterno del fu signor don Pietro Biancani istituito con testamento del 22 luglio 1661 [...]”. 1731 con docc. dal 1716; 1729

s. fasc. di cc. 73, v.s. cart. DD 4, doc. n. 18

ALLEGATO:

Pro nob. don Francisco Vicomercato cive Cremensi, et privilegio Mediolanensi cum DD Petro, ac fratribus de Blancanis, s.l, s.e., 1729, op. a stampa di pp. 28

41 - 45

“Doti passive Vimercati. Nobile signora Maddalena figlia del nobile sigor Fulvio in prime nozze 1683 col nobile signor dottor Francesco Albergoni in seconde nozze 1685 col nobile signor Pompeo Gambazocchi”: carte della causa vertente in diversi gradi di giudizio fra Maddalena Vimercati figlia di Fulvio vedova di Francesco Albergoni e sposata in seconde nozze con Pompeo Gambazzocchi e Fulvio suo padre e i di lui successivi eredi per la dote promessa a Maddalena per il primo matrimonio e mai corrisposta; intervenne nella causa anche Maria Gambazzocchi moglie di Alessandro Obizzi, quale legataria di Pompeo gambazzocchi.

1684 - 1745 con docc. citati dal 1644; 1715, [1724], 1731, 1734, [1744] s.d.

41.

“Per il signor Francesco Vimercati contro la signora marchesa Maddalena Gambazzocchi e marito”. 1699 - 1720

vol. di cc. 129, numerazione originale + 1 disegno v.s. Cartella M 3, n. 1, A

ALLEGATO:

“Descrizione de' pezzi di terra sotto la villa di Bolzone territorio cremasco fatta da domino Giovanni Battista Inzolo pubblico perito”, s.d., mm. 400 x 290, penna su carta.

42.

“Francesco e Rutiliano padre e figlio Vimercati contro Gambazzocchi Obizzi cioè la signora marchesa donna Maria Gambazzocchi moglie del signor marchese Alessandro Obizzi”. 1720 - 1734 con docc. in copia dal 1534

vol. di cc. 64, v.s. Cartella M 3, n. 1, B

ALLEGATO:

Vimercati contro giugali Gambazzocchi al taglio, s.n.t., con docc. in copia dal 1683 al 1731, op. a stampa di pp. 62.

43.

“Per il nobile signor Francesco Vimercati contro la nobile signora marchesa Maria Gambazzocchi Obizzi”. 1719 - 1743

vol. di cc. 117, v.s. Cartella M 3, n. 1 D

44.

“Per nobile signor Francesco Vimercati contro nobile nobile signor Gambazzocchi”. 1683 - 1732

vol. di cc. 70, v.s. Cartella M 3, n.1

ALLEGATO:

Vimercati contro giugali Gambazzocchi al taglio, s.n.t. con docc. in copia dal 1683 al 1731, op. a stampa di pp. 62.

45

“Doti passive Vimercati. Nobile signora Maddalena figlia del nobile signore Fulvio vedova Albergoni rimaritata in Gambazzocchi 1685”.

fasc. di cc. 176 + 4 opp. a stampa, v.s. Cartella I, vol. I segue; cart. M 2

ALLEGATI:

1 *Stampa Giugali Gambazzocchi. Al Laudo*, s.l., s.e., [1715], op. a stampa di pp. 44.

2 *Stampa Vimercati contro Giugali Gambazzocchi. Al Taglio*, s.l., s.e., [1724], op. a stampa di pp. 5.

3 *Per la signora marchesa Maria Gambazzocca Obizzo nipote, e erede del quondam marchese pompeo Gambazzocca contro Vimercati. Al Taglio*, s.l., s.e., 1731, op. a stampa di pp. 56.

4 *Per la signora marchesa Maria Gambazocca Obizzi nipote, et erede del quondam signor marchese Pompeo Gambazocca. Contro il signor Francesco Vimercati al laudo*, s.l., s.e., 1734, op. a stampa di pp. 48, allegate cc. 14.

5 *Stampa al Laudo*, s.l., s.e., [1744], op. a stampa di pp. 34

45.1

“Carte di Iulio Vimercati verso la marchesa Maddalena e Pompeo Gambazocchi Giugali”. 1690 - 1723

s. fasc. di cc. 66 con numerazione originale da c. 12 a c. 133, v.s. mazzo n. 46, cart. M 2, n. 3

NOTE

1. L'Archivio storico comunale di Lodi fu istituito nel 1988 trasferendovi in esso i fondi che erano stati raccolti presso la Biblioteca comunale laudense a partire dalla prima metà dell'Ottocento, fra i quali l'Archivio storico del Comune di Lodi, dal quale l'istituto di conservazione prende il nome.
2. Per quanto riguarda le notizie specifiche circa la provenienza della documentazione si rimanda alle note introduttive alle sezioni dell'inventario che segue. Relativamente alle notizie sull'Archivio notarile sussidiario si veda: *I fondi speciali delle biblioteche lombarde: censimento descrittivo*, a cura dell'Istituto lombardo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea di Milano, Milano, 1995-1998.
3. Per quanto riguarda il vescovo Ronna si veda la nota introduttiva alla sezione relativa dell'inventario.
4. *Abbreviazioni:*
 ag.: agosto
 apr.: aprile
 b.: busta
 c.\cc.: carta\xe
 cart.\cartt.: cartella\xe

fasc.\fasc.: fascicolo\i
 lug.: luglio
 mag.: maggio
 mar.: marzo
 mm.: millimetri
 ms.\mss.: manoscritto\i
 n.\nn.: numero\i
 nov.: novembre
 reg.\regg.: registro\i
 s.a.: senza autore
 s.d.: senza data
 s.e.: senza editore
 s.fasc.: sottofascicolo
 s.l.: senza luogo
 s.n.t.: senza note tipografiche
 op.\opp.: opuscolo\i
 p.\pp.: pagina\xe

5. Per quanto riguarda le vicende che hanno portato alla formazione di un unico fondo archivistico con le carte dei notai di Crema (Ex Repubblica di Venezia) e quelle dei notai di Lodi (ex Ducato di Milano), si veda *I fondi...*, op. cit. pagg. 491-492.
6. Il Collegio notarile di Crema fu istituito il 6 gennaio 1451 e i suoi statuti approvati l'8 giugno 1453. Per quanto riguarda la storia del collegio si veda la breve nota in: ANTONIO RONNA, *Zibaldone* [...], Crema, A. Ronna, 1790, presso la Biblioteca comunale di Crema (Per. K. 19).
7. Archivio storico del Comune di Crema, presso la Biblioteca comunale, b. 15, fasc. 1. Il fascicolo è costituito da documenti cartulati per un totale di 247 carte comprese anche quelle bianche.
8. Si veda di seguito il registro descritto numero uno. Per quanto riguarda la “pressione verso il livellamento” alle leggi della Repubblica esercitata da Venezia a Crema: CLAUDIA STORTI STROCCHI, *Lo statuto quattrocentesco di Crema*, in *Crema 1185. Una contrastata autonomia politica e territoriale*, Crema, 1988.
9. Si veda di seguito il registro descritto numero quattro.
10. Il Collegio dei Mercanti di Crema fu istituito il 1 gennaio 1451 con parte presa dal General Consiglio della città e confermato con rescritto da Venezia il 13 maggio 1454. Tanti sono i documenti e i registri descritti da costituire un vero e proprio archivio. Le considerazioni che si possono trarre da una presenza così massiccia di documenti presso i notai sono molteplici. Dal punto di vista archivistico è importante notare come alcune istituzioni non provvedevano a formare un archivio proprio ma lasciavano presso i notai la documentazione da loro prodotta, questo a garanzia di conservazione e di legittimità e legalità che la stessa assumeva se lasciata presso il notaio. Per quanto riguarda poi il caso specifico gli statuti del collegio mercantile cremasco prevedevano che l'ufficio di cancelliere fosse ricoperto da un notaio cittadino, presso il quale evidentemente si rogavano e si conservavano gli atti. I notai cremaschi hanno ricoperto questo ruolo dal 1532 al 1708 e sono: Bernardino Calcagno, Lodovico Terenzano, Giorgio Arnoldi, Tullio Arnoldi, Ottavio Guarino, Battista Mantova di Benedetti, Fulvio Cassano, Giovanni Battista Pisotti, Andrea Pieranici, Giovanni Battista Fiorenzano, Giuseppe Mandricardi. Le notizie circa il collegio e i cancellieri sono tratte da: ANTONIO RONNA, *Saggio*

sull'origine ... onorando Collegio dei signori Mercanti di Crema [...], Crema, A. Ronna, 1793, in *Miscellanea Braguti* (Cr. 15), presso la Biblioteca comunale di Crema.

11. In varie parti del registro, ad esempio a carta 23 verso.
12. In varie parti del registro.
13. In varie parti del registro, ad esempio a carta 32 verso.
14. In varie parti del registro, ad esempio a carta 23 verso.
15. In varie parti del registro, ad esempio a carta 6 recto.
16. A carta 24 verso sono segnati atti di vari notai a partire da 1351 che non si trovano.
17. Di mano diversa di quella del redattore dell'inventario.
18. La vecchia segnatura presso la Laudense era: "Cartella IV. Contiene: ducali, terminazioni, proclami e leggi della Dominazione veneta, allegazioni in iure e luoghi pii, commissarie e corporazioni regolari ecclesiastiche di Crema, leggi e statuti municipali ed altri occorrenti per Crema", scaffale numero 4, fila C, posto 6.
19. I titoli dei fascicoli e le indicazioni delle posizioni archivistiche sono della stessa mano di altri carteggi depositati presso l'Archivio storico comunale di Lodi: Archivio storico dell'Ospedale maggiore di Lodi, Archivio storico dell'Ospedale Fissiraga di Lodi, vari fondi nell'archivio del cessato ECA. In particolare nel presente articolo si vedano le segnature del piccolo fondo *Carte famiglia Vimercati*.
20. Per quanto riguarda l'archivio dell'ECA di Lodi si veda *I fondi...*, op. cit., pagg. 472-473
21. Per quanto riguarda il fondo notarile si veda più sopra.
22. L'Archivio storico comunale di Crema (Sezione separata d'archivio presso la Biblioteca comunale), l'Archivio storico della Curia vescovile di Crema e gli archivi di altri enti, quali gli istituti di pubblica assistenza e beneficenza cittadini e i comuni limitrofi.
23. Tommaso Ronna undicesimo vescovo di Crema dal 1806 al 1828. Nacque a Milano il 2 marzo 1767 e morì a Crema il 23 aprile 1828.
24. L'Archivio storico comunale di Crema (Sezione separata d'archivio presso la Biblioteca comunale), l'Archivio storico della Curia vescovile di Crema e gli archivi di altri enti, quali gli istituti di pubblica assistenza e beneficenza cittadini e i comuni limitrofi.
25. "Famiglia oriunda milanese, una delle più cospicue del patriziato cremasco Nel decimoquarto secolo la famiglia Vimercati segnalavasi a Crema tra le più facoltose ed influenti Assai prolifica si divise in molti rami [...]", FRANCESCO SFORZA BENVENUTI, *Dizionario biografico cremasco*, ristampa anastatica dell'edizione di Crema del 1888, Bologna 1972.
26. La vecchia segnatura presso la Laudense era: cartelle I-IV, scaffale numero 4, fila C, posto 1-4.
27. I titoli dei fascicoli e l'indicazioni delle posizioni archivistiche sono della stessa mano di altri carteggi depositati presso l'Archivio storico comunale di Lodi, in particolare nel presente articolo di vedano le segnature del piccolo fondo *Governo della città di Crema*.